GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — MARTEDI' 28 OTTOBRE — NUM. 253

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno . . »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 ottobre 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **5105** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 11 della legge 25 giugno 1865, num. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità l'ampliamento del poligono dei pontieri in Piacenza.

Art. 2. Alle espropriazioni dei fondi a tale uopo occorrenti, e che verranno designati dal predetto Ministro, si provvederà a norma della legge 25 giugno 1865.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 settembre 1879.

UMBERTO.

BONELLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il Num. **5122** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto del 27 ottobre 1869, n. 5319, col quale fu istituita in Biella un Scuola professionale:

Viste le deliberazioni prese per ampliare detta Scuola dalla Camera di commercio ed arti di Torino addì 6 dicembre 1878, dal Consiglio provinciale di Novara addì 28 dicembre 1878 e dal Consiglio comunale di Biella addì 11 dicembre 1878;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, reggente il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Scuola professionale di Biella è ampliata e riordinata in conformità al disposto degli articoli seguenti.

Art. 2. Nella Scuola si danno insegnamenti di: Lingua italiana — Aritmetica — Computisteria — Algebra elementare — Geometria elementare e sue applicazioni — Geometria descrittiva — Cinematica — Tecnologia fisica e meccanica — Costruzioni — Chimica e sue applicazioni — Arte tintoria — Arte tessile — Disegno — Plastica ed intaglio.

Art. 3. Per le lezioni e le esercitazioni degli allievi vi sono:

Laboratori di chimica, di tessitura, di plastica ed intaglio, coi relativi apparecchi e preparati;

Collezioni di modelli ed apparati relativi alla meccanica, alla tecnologia, alla costruzione;

Un archivio di disegni;

Una biblioteca.

Art. 4. Concorrono nelle spese annuali della Scuola:

Il Governo per	L. 12,000
La Camera di commercio di Torino	» 3,500
La provincia di Novara.	» 5,500
Il comune di Biella	» 5,000

Inoltre detto comune fornisce altresì i locali necessari per un valore locativo di . . . . » 4,000 ed annette alla Scuola la biblioteca municipale, che però dovrà essere aperta al pubblico a spese della Scuola stessa.

Art. 5. Tali somme verranno ripartite in modo che almeno lire 18,000 sieno annualmente assegnate al personale ed almeno lire 4000 al materiale scientifico.

Art. 6. Il governo della Scuola e dell'insegnamento è commesso ad un Consiglio di perfezionamento, composto di quattro persone perite nelle scienze, nelle arti e nelle industrie alle quali la Scuola

si riferisce, e nominate per un triennio, l'una dal Governo e le altre da ciascuno dei Corpi morali menzionati nell'articolo 4.

Fanno parte del Consiglio il direttore della Scuola ed uno dei professori eletto al principio d'ogni anno scolastico dal Corpo insegnante.

Art. 7. Il Consiglio nomina il presidente fra i delegati dei Corpi concorrenti nelle spese.

La carica di presidente dura un triennio.

Fa ufficio di segretario del Consiglio il direttore della Scuola.

Art. 8. Il Consiglio nomina il direttore, i professori, gli incaricati, gli assistenti, il bibliotecario ed il custode.

Le nomine del personale insegnante sono sottoposte all'approvazione del Governo.

Art. 9. Il Consiglio adotta i regolamenti, i programmi e gli orari della Scuola; stabilisce le norme per l'ammissione alle lezioni ed alle esercitazioni; delibera sull'ampliamento degli insegnamenti esistenti e sulla istituzione di nuovi corsi; e provvede a tutto ciò che si riferisce all'insegnamento ed all'andamento della Scuola.

Art. 10. Il Corpo insegnante interviene alle sedute del Consiglio, nelle quali si approvano i programmi.

Art. 11. Il direttore è nominato per un triennio fra i professori.

Egli è capo del personale della Scuola; vigila sull'andamento di essa e ne riferisce al Consiglio; cura l'eseguimento delle deliberazioni di questo.

Art. 12. Il Consiglio in fine d'ogni anno scolastico fa una relazione sull'andamento della Scuola e la trasmette ai Corpi indicati nell'articolo 4.

La copia trasmessa al Ministero sarà accompagnata dal conto consuntivo, dagli orari dei singoli insegnamenti ed esercitazioni e dai programmi effettivamente svolti nell'anno.

Art. 13. È in facoltà del Governo di fare ispezioni alla Scuola.

La persona a ciò deputata potrà convocare il Consiglio ed intervenirvi con diritto di proposta e di voto.

La relazione dell'ispettore delegato dal Governo verrà sempre comunicata al Consiglio di perfezionamento.

Art. 14. Quando qualche Ente concorra, in una misura dal Consiglio giudicata sufficiente, nello ampliare gli insegnamenti, nello istituirne dei nuovi o nello accrescere la dotazione pei laboratori e per le collezioni, esso potrà, pel tempo in cui durerà il suo concorso, nominare un suo delegato a far parte del Consiglio.

Art. 15. Venendo per qualsiasi causa a cessare la Scuola od a modificarsi in guisa che più non le occorra il materiale scientifico, di cui all'articolo 3, esso si devolverà al comune di Biella, affinchè se ne serva per scopi di pubblica istruzione.

Un inventario di tal materiale ed annuali supplementi per le successive aggiunte e variazioni saranno rimessi a detto Municipio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 settembre 1879.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il Num. **5102** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Giunta municipale e del Consiglio comunale di Spezia 5 febbraio, 7 maggio e 23 luglio di quest'anno, colle quali fu proposta la imposizione di un dazio di consumo comunale all'introduzione in città sopra alcuni generi non contemplati dalla legge del 3 luglio 1864, n. 1827, e dal decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018, cioè sulle terre cotte in stoviglie da cucina, da tavola e per altri usi, tranne che per costruzione;

Veduto l'articolo 11 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L*;

Sentito il parere della Camera di arti e commercio di Genova, emesso nella seduta dell'8 aprile ultimo;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Spezia è autorizzato ad esigere un dazio di consumo di lire quattro per quintale, all'introduzione nella cinta daziaria, sulle terre cotte in stoviglie da cucina, da tavola e per altri usi, tranne quelle ad uso di costruzione, che sono tassate a parte.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 ottobre 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il Num. **5127** (*Serie 2a*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa dal Consiglio comunale di San Remo in adunanza del giorno 30 maggio 1879, per la quale è approvata la proposta di soppressione di quella Scuola nautica;

Sentito il Consiglio superiore della istruzione tecnica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Scuola nautica di San Remo è soppressa col 1° novembre 1879.

Art. 2. Al personale insegnante nella Scuola medesima sarà provveduto con altro decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 ottobre 1879.

UMBERTO.

F. PEREZ.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il N. **MMCCCXXXIV** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, num. 4513;
Visto il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Roma;
Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Roma del 3 marzo 1879, concernente l'applicazione dell'anzidetta tassa nel comune di Manziana;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Ministro delle Finanze,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione del 3 marzo 1879 della Deputazione provinciale di Roma, che permette al comune di Manziana di applicare, a far tempo dal 1° gennaio 1879, la tariffa adottata per alcune specie di bestiame colla deliberazione del 6 ottobre 1878.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 ottobre 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il Num. **MMCCCXXXV** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;
Visto l'art. 17 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Pavia, approvato con Regio decreto 5 agosto 1869;
Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Pavia del 7 agosto 1879 che autorizza il comune di Corteolona a portare al 30 settembre 1879 l'esazione della prima rata della tassa di famiglia o fuocatico per l'anno medesimo;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Ministro delle Finanze,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione del 7 agosto 1879 della Deputazione provinciale di Pavia, che autorizza il comune di Corteolona a portare al 30 settembre 1879 la esazione della prima rata della tassa di famiglia o fuocatico per l'anno corrente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 ottobre 1879.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* **14, 21** *agosto e* **12** *settembre* **1879**, *fatto le nomine e disposizioni seguenti:*

Algozzino Carmelo, professore titolare di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Nicosia, promosso direttore ivi;
Vecchiarelli Raffaele, direttore del Ginnasio di Acqui, trasferito a quello di Alcamo;
Clemento Guido, professore titolare di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Bosa, trasferito a quello di Aquila;
Ferrero Francesco, collocato in aspettativa, venne richiamato in servizio come professore titolare di una delle due classi superiori del Ginnasio di Chieti;
Bassi Stefano, professore titolare di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Aquila, trasferito a quello di Como;
Cagossi Giuseppe, id. id. di una delle tre classi inferiori nel Ginnasio di Monteleone, promosso ad una delle due classi superiori ivi;
Mazzucchi Luigi, id. id. di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Sondrio, trasferito a quello di Noto;
Vasconi Domenico, professore reggente di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Cagliari, promosso titolare e trasferito a quello di Rovigo;
Cosa Vittorio, professore titolare della 3ª classe nel Ginnasio « Gioberti » di Torino, promosso ad una delle classi superiori e trasferito a quello « Cavour » ivi;
Cattaneo Luigi, professore reggente di una delle due classi superiori del Ginnasio di Catania, promosso titolare e trasferito ad una delle due classi superiori del Ginnasio di Treviso;
Corubolo Decio, professore titolare di una delle due classi superiori del Ginnasio di Chieti, trasferito a quello di Verona;
Lace cav. Luigi, preside del Liceo ginnasiale e rettore del Convitto Nazionale di Campobasso, trasferito a quello di Chieti;
Trombone cav. Fortunato, preside del Liceo di Cremona, trasferito allo stesso ufficio di preside nel Liceo ginnasiale e di rettore del Convitto Nazionale di Campobasso;
Riccardi cav. Giuseppe, professore titolare di storia e geografia nel Liceo di Cremona, promosso all'ufficio di preside ivi;
Ravarino Felice, id. id. di lettere latine e greche nel Liceo di Campobasso, trasferito a quello di Cagliari;
Rieppi Antonio, id. id. id. id. id. id. di Catanzaro, id. id. di Campobasso colla promozione a titolare di 1ª classe;
Gamberale Luigi, id. id. di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Campobasso, promosso professore titolare di lettere latine e greche nel Liceo di Catanzaro;
Treves Moisè, id. id. di lettere latine e greche nel Liceo di Sondrio, trasferito a quello di Sinigaglia;
Albani Emilio, id. id. id. id. id. id. di Sinigaglia, id. id. di Sondrio;
Belsani Gio. Vincenzo, id. id. id. id. id. id. di Arezzo, id. id. di Messina;
Trevisan Francesco, id. id. id. italiane id. di Mantova, id. id. di Verona;
Gambara Eliodoro, id. id. di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Verona, promosso professore titolare di lettere italiane nel Liceo di Mantova;
Chiodi Salvatore, professore di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Cosenza, promosso alla cattedra di lettere italiane nel Liceo di Sinigaglia;
De Amicis Vincenzo, professore titolare di lettere italiane nel Liceo « Umberto I » di Napoli, trasferito a quello « Vittorio Emanuele » ivi;

Padula Vincenzo, id. id. id. id. id. id. id. « Vittorio Emanuele » di Napoli, id. id. « Umberto I » ivi;
Del Zotto Pietro, id. id. di storia e geografia nel Liceo di Savona, id. id. di Cremona;
Dal Maso Carlo, professore in aspettativa, venne chiamato all'ufficio di professore titolare di storia e geografia nel Liceo di Aquila;
Largajolli Dionisio, id. id. id., venne richiamato in servizio e destinato alla cattedra di storia e geografia nel Liceo di Lecce;
Del Piano Carlo, professore titolare di storia e geografia nel Liceo di Lecce, trasferito a quello di Savona;
Battistella Antonio, id. id. di una delle due classi superiori del Ginnasio di Treviso, promosso collo stesso grado alla cattedra di storia e geografia nel Liceo di Catanzaro;
Torre Achille, id. id. di filosofia nel Liceo di Modena, trasferito a quello di Bologna;
De Carlo Alfonso, id. id. id. id. di Bergamo, id. id. di Modena;
Sartini Vincenzo, id. id. id. id. di Pisa, promosso titolare di 1ª classe e trasferito a quello di Firenze;
Valdarnini Angelo, prof. titolare di filosofia nel Liceo di Macerata, trasferito a quello di Pisa;
Biunda Pietro, id. id. id. id. id. « Beccaria « di Milano, id. id. id. di Roma;
Sergi Giuseppe, id. id. id. id. id. di Messina, id. id. « Beccaria » di Milano;
Caroli Giovanni Maria, id. id. id. id. id. di Maddaloni, id. id. « Vittorio Emanuele » di Napoli;
Sardi Ciro, id. id. di matematica id. di Arpino, id. di Chieti;
Santomuro Emanuele, id. id. id. id. id. id. di Cagliari, id. id. di Cosenza;
Giottoli Giulio, id. id. id. id. id. id. di Chieti, id. id. di Fermo;
Pisciotta Francesco, id. id. id. id. id. id. di Monteleone, id. id. di Arpino;
Bellasi Carlo, id. id. di fisica e chimica id. id. di Arezzo, id. « Umberto I » di Palermo;
Milanesi Pietro, id. id. id. id. id. id. « Umberto I » di Palermo, id. di Arezzo;
Bruzzano Luigi, id. id. di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Monteleone, promosso ivi alla 3ª classe;
Cornaglia Alberto, id. id. id. id. id. id. id. « Monviso » di Torino, id. id. id. id. id.;
Valcarenghi Luigi, id. id. id. id. id. id. di Bobbio, trasferito allo stesso ufficio a quello di Brescia;
Fontana sac. Giacinto, in disponibilità come direttore spirituale del Ginnasio di Mantova, nominato professore titolare di una delle due classi inferiori dello stesso Ginnasio;
Pallotta Gio. Matteo, professore titolare di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Campobasso, trasferito a quello di Salerno;
Bussetti Remigio, id. id. id. id. id. id. id. id. di Vercelli, id. id. « Gioberti » di Torino;
Traversa Bartolomeo, id. id. id. id. id. id. id. id. di Brescia, id. id. « Monviso » di Torino;
Tassi Pietro, id. id. id. id. id. id. id. id. di Oneglia, id. id. di Udine;
Mari Nicola, id. id. id. id. id. id. id. id. di Firenze, id. id. di Trapani;
Castelfranco Laudadio, id. id. di lingua francese della Scuola tecnica di Lodi, trasferito in quella di Bergamo;
Donadei Ambrogio, id. id. id. id. id. id. di Caltanissetta, id. id. id. di Canicattì;
Bergamaschi Giovanni, id. id. di disegno id. id. di Como, id. id. id. di Cremona;
Ravera Vittorio, id. id. di lingua francese id. id. di Bergamo, id. id. id. di Lodi;
Drocco Francesco, prof. regg. di lingua italiana, storia e geografia alla classe 2ª e 3ª nella Scuola tecnica di Pavia, promosso prof. titolare per il medesimo insegnamento e trasferito a quella di Lodi;
Pellegatta Santino, prof. titolare di disegno id. id. di Cremona, trasferito in quella di Mantova;
Corti Ernesto, id. id. di lingua italiana, storia e geografia alla classe 2ª e 3ª id. id di Lodi, id. id. di Pavia;
De Angeli Pio, id id. id. francese nella Scuola tecnica « P. Metastasio » di Roma, id. id. « A. Manuzio » ivi;
Rebecchini Alessandro, id. id. di lingua italiana, storia e geografia alla classe 2ª e 3ª id. id. « A. Manuzio » di Roma, id. « F. Cesi » ivi;
Volian Pietro, id. id. di lingua francese nella Scuola tecnica di Treviso, id. id. « P. Metastasio » di Roma;
Friggeri Enrico, prof. regg. di lingua italiana, storia e geografia alla classe 2ª e 3ª id. id. di Nicosia, promosso titolare e trasferito in quella di Rovigo;
Fiorini Annibale, prof. titolare di lingua francese nella Scuola tecnica « Aldo Manuzio » di Roma, trasferito in quella di Treviso;
Pini Giuseppe, id. id. di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Benevento, trasferito a quello di Firenze;
Nicolini Pietro, id. id. id. id. id. id. id. di Campobasso, id. id. di Benevento;
Bassi Stefano, id. id. per le classi ginnasiali superiori che fu trasferito dal Ginnasio di Aquila a quello di Como, è ora richiamato in Aquila;
Clemente Guido, id. id. id. id. id. id. al Ginnasio di Aquila, venne ora trasferito a Como;
Gramitto Vincenzo, già professore titolare nelle classi inferiori del Ginnasio di Girgenti, venne richiamato in servizio con destinazione alla classe 3ª e col grado di titolare ivi,
Barbati Filippo, professore titolare in aspettativa, id. id. id. e destinato ad una delle classi superiori nel Ginnasio di Reggio Calabria.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 27 corrente in Santu Lussurgiu, provincia di Cagliari, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 27 ottobre 1879.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: num. 16811 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 340, e n. 27544, per lire 130, al nome di Bolongaro Efisio, Francesco, Marietta, *Antonio* ed Angela, moglie di Alessandro Nobili, figli del fu Francesco, domiciliati a Stresa, eredi indivisi per un quinto fra tutti della loro zia paterna Eugenia Bolongaro vedova Bozino, tutti minori, rappresentati i primi quattro dalla loro madre Sala Margherita vedova Bolongaro, e l'ultima emancipata colla assistenza del di lei marito Alessandro Nobili, come curatore, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bolongaro Efisio, Francesco, Marietta, *Antonia* ed Angela, moglie di Alessandro Nobili, figli, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese

dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 15 ottobre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 25 *ottobre* 1879, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	22	50	17	87	1
NAPOLI	48	76	64	24	86
TORINO	19	70	72	80	69
MILANO	56	11	85	37	62
FIRENZE	7	56	14	52	4
VENEZIA	81	89	85	48	9
PALERMO	36	61	60	8	73
BARI	5	78	70	14	13

PROVINCIA DI FIRENZE

Avviso di concorso.

Dal giorno infrascritto a tutto il 15 novembre prossimo venturo è aperto il concorso alla cattedra di lettere italiane nell'Istituto tecnico provinciale di questa città.

Il titolare riveste il grado di professore di 3ª classe coll'annuo stipendio di lire 2500 a lordo delle ritenute stabilite dalle leggi in vigore per gli impiegati dello Stato. Lo stipendio aumenta di un decimo ogni cinque anni, fino a che non sia accresciuto della metà, a forma delle disposizioni decretate dal Consiglio provinciale con deliberazione 22 settembre 1879.

Le domande saranno presentate o dirette in Firenze alla Segreteria generale della Deputazione provinciale in via dei Ginori, Palazzo Mediceo, già Riccardi, n. 4.

Ogni domanda dovrà essere accompagnata dai titoli prescritti dall'articolo 206 della legge 13 novembre 1859, n. 3725, e dalle dichiarazioni richieste dall'articolo 59 della legge suddetta.

Spirato il termine del concorso, che si chiude alle 4 pomeridiane del 15 novembre sopra indicato, saranno le domande sottoposte al giudizio di competente Commissione, la quale esaminerà i titoli o la capacità dei concorrenti, e quindi entro il mese di dicembre farà le sue proposte alla Deputazione provinciale.

Il candidato prescelto dovrà assumere l'insegnamento nel venturo anno 1880 al riaprirsi dei corsi dopo le vacanze del capo d'anno, cogli obblighi derivanti dagli orari e dai programmi che siano in vigore nell'Istituto.

Firenze, 25 ottobre 1879.

Per il Prefetto Presidente: ARGENTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Havas* comunica ai giornali un telegramma da Manchester, 24 ottobre, il quale contiene maggiori particolari intorno al discorso pronunciatovi dal capo dell'opposizione della Camera dei comuni, lord Harthington, in un grande *meeting* di liberali,

Il marchese di Harthington ha attaccato vivamente il modo con cui il marchese di Salisbury aveva difeso la circolare inviata da lui alle potenze subito dopo il suo avvenimento al dipartimento degli esteri.

L'oratore rammenta il linguaggio tenuto in una recente occasione dal ministro relativamente alla poca importanza che si deve attribuire alla riforma in Turchia, ed alla grande importanza che vi era di impedire alla Russia di impadronirsi del territorio turco. Rilevò pure la dichiarazione di lord Salisbury, colla quale si affermava che l'Inghilterra ha combattuto altre volte in favore di cattivi governi.

Il marchese di Harthington disse che il linguaggio del ministro era cinico; stigmatizzò le sue dichiarazioni siccome quelle che racchiudevano una politica immorale e poco conforme alle dichiarazioni anteriori dello stesso lord Salisbury.

Parlando dell'accordo concluso tra l'Austria e la Germania, il capo dell'opposizione lo considera come la conferma dell'idea sempre espressa dai liberali, che cioè gli interessi delle altre potenze impediranno alla Russia di andare a Costantinopoli senza che per l'Inghilterra vi sia bisogno d'intervenire. " Ma, soggiunse l'oratore, questa alleanza non è di buon augurio per le nazionalità nascenti che la Francia e la Inghilterra solevano sempre incoraggiare. „

Rispondendo all'accusa che un governo liberale rovescierebbe tutta la politica seguita fino ad ora, il marchese di Harthington si espresse in questi termini: " Qualunque cosa accada, gli obblighi internazionali saranno rispettati. Ma lo scopo della politica inglese dovrebbe essere un accordo con tutti gli Stati per assicurare la pace e l'indipendenza dell'Europa, per opporsi alle aggressioni e proteggere i deboli contro i forti, gli uomini liberi contro gli oppressori. „

Il *Times*, parlando delle cose dell'Afghanistan, dice che l'abdicazione di Yakoub-Khan può alla fine togliere l'Inghilterra da qualche imbarazzo. " Ma è impossibile il dubitare, esso soggiunge, che il primo effetto non sia quello di accrescere le difficoltà contro cui l'Inghilterra ha da lottare. Sarà necessario trovare non solo qualcuno che sia pronto a prendere il suo posto, ma qualcuno il cui diritto di prendere quel posto sia riconosciuto dalle popolazioni sulle quali questo qualcuno sarebbe chiamato ad esercitare il suo dominio. Un sovrano impopolare nominato dal governo indiano, sorretto dalle baionette inglesi, si troverebbe nella precaria posizione di Shah Soojah, la storia e le sorti del quale saranno naturalmente un utile avvertimento contro qualsiasi tentativo di ripetere il disastroso precedente. Nelle attuali circostanze vi sono delle obbiezioni pratiche alle due alternative: la successione del figlio di Yakoub e la nomina di un emiro fatta direttamente dal governo inglese. Chiunque ha da regnare nell'Afghanistan deve essere un uomo di rara forza e coraggio, accetto ai sirdar, e libero dal sospetto che egli non sia che il delegato di una potenza estera.

" Rimane un terzo partito. I capi sirdar, specialmente quelli della grande tribù dei Dunan, che ha per lungo tempo dati i sovrani dell'Afghanistan, potrebbero essere invitati a scegliere un emiro, a condizione che il nuovo eletto sia accetto al governo indiano. Questa condizione è evidentemente indispensabile. Noi saremmo lieti, conchiude il *Times*, di lasciare agli stessi afghani la scelta dell'emiro, ma il sovrano scelto deve essere in ogni caso preparato ad assumere e adempiere gli impegni contratti dal suo predecessore non solo, ma

deve mostrare di avere il potere di farlo. Finchè qualche soluzione come questa non sia trovata delle presenti difficoltà, noi dobbiamo ritenere in poter nostro l'Afghanistan e prendere tutte le misure richieste pel governo di quel paese e per la nostra sicurezza. „

I giornali inglesi hanno annunziato ripetute volte che i boers, coloni di razza olandese, hanno protestato contro l'annessione del Transvaal all'Inghilterra e che essi avevano rimesso a sir Bartle Frère una petizione alla regina Vittoria per chiedere che si rendesse al Transvaal la sua posizione di Stato indipendente.

Tale dimanda non fu accolta; anzi sir Garnet Wolseley colse ogni occasione per dichiarare ai boers che l'annessione era un atto irrevocabile.

In attesa della risposta della regina, un certo numero di boers influenti rifiutano il pagamento delle imposte, ma vi furono costretti con esecuzioni giudiziarie.

Il 30 settembre sir Garnet pubblicò un proclama in cui dice: " Allo scopo di dissipare una volta per sempre i dubbi che possono sussistere intorno alle intenzioni di Sua Maestà, dichiaro che il territorio del Transvaal deve essere e rimanere per sempre parte integrante dei possedimenti di S. M. nell'Africa del Sud. „

Alla vigilia di questo proclama e per conservare l'annessione, sir Garnet Wolseley aveva prestato giuramento nella sua qualità di governatore del Transvaal.

Il capo Secocoeni che fin dall'anno scorso è insorto contro gli inglesi ha ricevuto da sir Garnet delle proposte di pace. Se le rifiuta il colonnello Baker Russel sarà incaricato di attaccarlo.

Contrariamente alle voci che corrono in Inghilterra intorno al prossimo scioglimento della Camera dei Comuni, lo *Standard*, che è reputato uno degli organi più autorevoli del partito conservatore, dichiara in modo categorico che il Ministero non ha punto l'intenzione di procedere, per questo anno, alle elezioni generali.

Relativamente al telegramma della *Kölnische Zeitung* sul trattato d'alleanza tra la Germania e l'Austria-Ungheria, si scrive per telegrafo da Berlino all'*Agenzia Havas*, ritenersi in quei circoli diplomatici che tutte le versioni concernenti la forma del trattato siano inesatte. " Dicesi, aggiunge il telegramma dell'*Havas*, che non si tratti di un documento firmato dai due sovrani, ma di una comunicazione diplomatica nella quale si dichiara che la linea di condotta che gli uomini di Stato dei due imperi hanno adottato di concerto a Vienna, è stata approvata dai due sovrani. „

Secondo si scrive per telegrafo da Costantinopoli, 24 ottobre, quel giorno ebbe luogo la settima conferenza della Commissione turco-greca. I commissari turchi hanno letto una memoria contenente delle obiezioni contro la linea del Peneo e del Calamas indicata dal Congresso di Berlino. Essi respingono il tracciato indicato dal Congresso di Berlino, siccome quello che costituisce per la Turchia un sacrificio incompatibile coll'idea di una semplice rettifica di frontiere e come un grave pericolo per l'avvenire.

Anche i commissari greci hanno letto una memoria con cui si propone una linea assolutamente diversa da quella adottata dal Congresso, e che comprende una gran parte dell'Epiro e quasi tutta la Tessaglia.

Dopo la lettura di questo documento la seduta è stata levata senza discussione. La prossima seduta è fissata per il 29 ottobre.

La Porta ha spedito ai suoi rappresentanti una circolare relativa alla seduta del 24 ottobre.

La Conferenza doganale austro-ungarica che nella scorsa settimana si radunò a Vienna per fissare le istruzioni da darsi ai rappresentanti austro-ungarici alle conferenze economiche colla Germania ha già compiuti i suoi lavori e si è messa d'accordo su tutti i punti che verranno messi in discussione. Le trattative comincieranno a Berlino nei primi giorni del novembre. Primo còmpito dei rappresentanti dell'Austria-Ungheria sarà, secondo i giornali viennesi, quello di stabilire uno stato di provvisorietà per l'anno venturo, dacchè negli accordi col principe di Bismarck fu fissato il 1881 quale termine all'attivazione dell'unione economica.

I plenipotenziari che dovranno discutere sulle facilitazioni in materia di transito e di tariffe saranno incaricati di sollecitare i loro lavori in modo che i corpi legislativi dei due imperi siano in grado di ultimare nell'anno venturo i relativi progetti di legge. Siccome però il trattato commerciale ora in vigore spira coll'anno in corso è necessario che le due potenze si mettano d'accordo intorno ad una Convenzione valevole per il 1880. Atteso la tendenza che domina ora, gli stessi giornali ritengono come cosa certa che l'accordo si otterrà senza grandi ostacoli e che si prolungherà l'attuale provvisorio.

Il *Fremdenblatt*, mettendo in rilievo il vincolo economico che deve unire fra loro l'Austria e la Germania, osserva che le conferenze che stanno per aprirsi a Berlino proveranno al mondo che l'Austria e la Germania si sono unite unicamente per lavorare in comune a scopi pacifici.

" L'alleanza austro-germanica, dice il *Fremdenblatt*, che obbliga alla pace i partiti bellicosi di tutti i paesi, renderà possibile all'Europa di curare in una gara economica, quelle ferite che un lungo periodo di guerra e di timori ha recato al suo benessere. „

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalla China:

L'emigrazione chinese per altre contrade va aumentando in modo sorprendente, principalmente per le isole Sandwich. Oltre il gran numero di emigranti partiti negli ultimi tempi direttamente per Honolulu a bordo di bastimenti tedeschi, i chinesi vanno prendendo a poco a poco possesso delle isole Havaii, via S. Francisco. Un giornale anglo-chinese dice in tale riguardo: " Se le immigrazioni dei chinesi continuano in siffatta proporzione, e se il numero dei sudditi del re di quelle isole continua a diminuire nella stessa proporzione, come osservasi da circa dodici anni a questa parte, non v'ha dubbio che fra non molto la razza mongolica diverrà la predominante in quelle isole. Vi si stabilirono di già oltre ad 8000 chinesi, i quali formano in oggi la settima parte della popolazione. Gli indigeni che, dodici anni fa, ascendevano a circa 66,000 anime, si trovano oggi ridotti a quasi 52,000; mentre che la ricchezza, la prosperità e l'industria della nazione viene gradatamente assorbita dai pacifici invasori.

" Al carattere pigro e indolente della razza indigena è da attribuirsi in gran parte la causa di questo movimento. La maggioranza delle donne native preferisce di maritarsi coi chinesi perchè le loro abitudini sono migliori di quelle dei nativi. Essi lavorano, sono economi, diventano proprietari di botteghe e prendono molta cura delle loro famiglie, mentre i nativi sono tutto l'opposto dei chinesi. "

I 600 nihilisti russi che vennero trasportati all'isola di Saghalien a bordo del *Nischni. Novgorod* vi sono arrivati in buona salute, ed un giornale anglo-chinese smentisce la voce, sparsa in Inghilterra, del cattivo trattamento ricevuto durante il viaggio. Essi ricevettero le stesse razioni dei marinai imperiali, ed una metà trovavasi sempre in coperta; anzi nel Mar Rosso fu permesso a tutti di stare in coperta.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 27. — S. M. il Re, accompagnato dal Presidente del Consiglio, on. Cairoli, dal Ministro Villa e dal prefetto, visitò alcuni stabilimenti industriali, informandosi dettagliatamente dell'andamento delle industrie. S. M. fu accolta con dimostrazioni di ossequio. Domani visiterà altri stabilimenti.

Il Ministro Baccarini è partito stamane per Roma.

Londra, 27. — Lo *Standard* ha da Cabul, in data del 26:

« Cinque persone furono condannate a morte come complici dei massacri.

« Il campo inglese di Suthargardan fu circondato da parecchie migliaia di afghani. Avvenne un accanito combattimento. Essendovi stati spediti soccorsi, il nemico fu battuto con grandi perdite. Le comunicazioni col campo furono ristabilite. »

Si ha da Capetown che i boers del Transwaal incominciano a resistere alle autorità inglesi.

Vienna, 27. — Alla Camera dei Signori erano presenti gli arciduchi e i dignitari ecclesiastici.

Dopo la lettura degli indirizzi della maggioranza e della minoranza si procedette alla discussione generale, nella quale nessuno prese la parola.

Nella discussione speciale i due primi paragrafi del progetto della maggioranza furono approvati senza discussione.

Il presidente del Consiglio dichiarò che il terzo paragrafo non era intieramente compatibile con il discorso del trono; disse che nel resto i due progetti trovansi d'accordo, e che il governo desidera che la Costituzione non si basi soltanto nella legge, ma prenda pure radice nei cuori delle popolazioni; egli domandò quindi un indirizzo comune, nell'interesse di una riconciliazione generale.

Hubner propose un emendamento che fu rinviato alla Commissione per una decisione immediata.

Ripresa la seduta, il relatore della maggioranza dichiarò che le due parti non avevano potuto mettersi d'accordo.

Posto ai voti l'emendamento Hubner per appello nominale, esso fu respinto con 78 voti contro 59, quindi si approvò nel suo complesso l'indirizzo della maggioranza.

Torino, 27 (sera). — Circa cinquanta sindaci intervennero all'annunziato Congresso.

Il sindaco di Torino fu acclamato presidente.

La discussione fu chiusa con una duplice deliberazione. La prima conferma le riserve espresse nel convegno di aprile circa un migliore riparto e coordinamento dei cespiti provinciali e comunali; la seconda conferma il voto perchè la tassa governativa si limiti ai cespiti delle bevande e della carne.

Fu nominata una Giunta esecutiva per domandare al Parlamento ed al Governo una soddisfazione alle urgenti necessità dei comuni.

Questa sera, al banchetto dato in onore dei sindaci, Ferraris fece un brindisi all'Italia, al Re e ai Municipi italiani.

Il Ministro Villa assicurò i sindaci che il Governo darà loro il il suo appoggio, e che esaudirà le istanze dei comuni.

Il sindaco di Roma, a nome dei sindaci convenuti, salutò la città di Torino, iniziatrice dell'indipendenza nazionale.

Il presidente del Consiglio provinciale ringraziò i sindaci convenuti.

Ferraris propose infine un brindisi alla salute della graziosissima Regina e del Principe di Napoli.

Il banchetto si è sciolto fra gli evviva al Re.

I principali sindaci furono invitati a pranzo da Sua Maestà, per mercoledì.

Il Presidente del Consiglio, on. Cairoli, è partito questa sera per la via di Alessandria, e giungerà a Roma giovedì mattina. Il Ministro Villa partirà domani sera.

Parigi, 27. — In occasione della recente visità di Don Carlos alla scuola militare di Saumur, il ministro della guerra inflisse una pena disciplinare contro il generale Lhoste, comandante della scuola.

Il Consiglio generale della Senna emise un voto in favore della amnistia plenaria.

Parigi, 27 (sera). — Il *Journal des Débats* non comprende l'ottimismo di lord Salisbury, in presenza dell'accordo austro-tedesco, il cui risultato sarebbe di dare in mano all'Austria la penisola dei Balcani, locchè provocherebbe la cessione delle provincie tedesche dell'Austria alla Germania.

Il giornale crede che ne risulterebbero complicazioni europee, le quali lascierebbero l'Austria senza alleati a beneplacito della Russia, e soggiunge che l'Austria avrebbe contro di sè tutte le razze cristiane dell'Oriente, le cui legittime ambizioni essa avrebbe soffocato a suo profitto.

Il giornale fa l'elogio dei rumeni che nell'ultima guerra mostrarono qualità militari inattese; crede pure che sia impossibile di non far partecipare i greci alla successione della Turchia, e conchiude dicendo: Il marchese di Harthington mise dalla sua parte il buon diritto e la buona politica, prendendo la difesa delle razze cristiane in Oriente, contro le asserzioni di lord Salisbury.

Berlino, 27. — Parlando del brindisi fatto ad Essen dal ministro dei culti, la *Gazzetta della Germania del Nord* dice che, secondo le competenze regolate dalla Costituzione dell'impero, sarebbe erroneo di credere che il ministro dei culti sia esattamente informato degli atti politici dell'impero, e che egli potesse asserire che le informazioni della *Gazzetta di Colonia* sulle trattative di Vienna fossero autentiche.

La *Post* si pronunzia nello stesso senso.

Bucarest, 27. — Il principe Carlo, visitando la Dobrutscia, disse che egli l'amerà come ama la Rumenia, e che farà tutti gli sforzi per darle lo sviluppo morale e materiale, al quale essa ha diritto.

SOTTOSCRIZIONE

a favore dei danneggiati dalle inondazioni in Italia, dalla eruzione dell'Etna e dai terremoti.

Tunisi.

	Franchi	Piastre tunis.
L. Macciò, console generale	100	»
V. Della Chiesa	50	»
L. Gioja	50	»
G. Pestalozza	40	»

La Società Massonica Italiana di Tunisi	125	»	
I. Cesano e figli	100	»	
Durando	10	»	
E. Nurri	10	»	
F.lli Cardoso	50	»	
Puliga e Farina	50	»	
F.lli Bensasson	50	»	
Andrea Peluffo	50	»	
Ferrera e figli	50	»	
Fratelli Frediani e Ravasini	50	»	
L. Gagliardi	10	»	
Fratelli Lumbroso	10	»	
M. Darmon	5	»	
D. Magnano	10	»	
David di M. Boccara e fratelli	5	»	
M. Valensi	»	25	»
Gius. Vignale	50	»	
T. di L. Bianchi	30	»	
Antonio Pollini	20	»	
Albertazzi	10	»	
Mangano Ettore	5	»	
Giuseppe Cardoso	25	»	
Elia Boccara	10	»	
A. D. Moreno e figli	15	»	
R. Pariente	10	»	
Fratelli Grego	10	»	
Cesare Mirabile	10	»	
Mugnaini	10	»	
Primo Usseglio	15	»	
Icilio Provenza	5	»	
Fratelli Traverso	15	»	
Gaetano Frediani	50	»	
Giovanni De Francesco	10	»	
T. Menasci	5	»	
Angelo Colosio	10	»	
Fratelli Guttieres	50	»	
David Castro	5	»	
I. H. Boccara	5	»	
Isacco di I. Lumbroso	2	»	
Raffaele di D. Scialom	5	»	
Kaid E. Scemama	25	»	
Giacomo Fiorentino	15	»	
Dottor R. Sbrana	3	»	
Antonio Tesi	5	»	
B. Madonia	3	»	
Nino Modigliani	5	»	
A. Pinto	5	»	
Angelo Cesana	20	»	
I. R. Sinigaglia	5	»	
Avv. S. Modigliani	5	»	
F. Mathieu	10	»	
Fratelli Ayra	10	»	
G. Caprine	5	»	
Rubino Luisada	5	»	
Pompeo Sulema	3	»	
Eugenio Villa	3	»	
G. Coppola	2	»	
Antonio Laus	2	»	
Salsedo Giuseppe	2	»	
Sironi Renato	2	»	
Casella Francesco	10	»	
Federico Montelatici	3	»	
Antonio Ciotti	3	»	
Luigi Massa, agente Soc. Mineraria	50	»	

Barlizzi Dottore	5	»	
Luigi Veglione	2	»	
Ing. Achille Franco	2	»	
G. Fondati	5	»	
M. Bianco	2	»	
Sebastiano Palmieri	2	»	
O. Maurandy	3	»	
A. Sberro	2	»	
Amedeo Volterra	5	»	
Eliseo Borsoni	2	»	
Giuseppe Morpurgo	10	»	
Elena	15	»	
A. Lumbroso	6	»	
Isacco Franco	2	»	
Faby	2	»	
D. Cariglio	2	»	
Salvatore Sanguedolce	»	10	»
Fratelli Tizio	»	10	»
S. V. Attias	»	3	4
C. Morelli	»	5	»
Giuseppe Livolsi	»	10	»
Celesio e famiglia	»	3	4
Colonna Stefano	8	»	»
Federico Montelatici	»	3	4
Giuseppina Gentile e figli	»	25	»
A. Baruffi	»	5	»
A. Cabibi	»	3	4
Antonucci Filippo	»	1	10
Antonio Paritele	1	»	»
H. Calò	»	3	»
Namias Elia	»	3	»
Fratelli Guarino	»	3	4
Achille Cirillo	»	5	»
David Nunes	»	10	»
V. Garsia	»	3	4
Federico Bosco	»	10	»
Domenico Carpi	»	4	»
Gaspare Canino	»	4	»
Giuseppe Rey	»	3	4
Alb. Errera	15	»	»
Felice Nurri	»	10	»
Pasquale Sonnino	»	5	»

Goletta.

Paolo Grande	60	»	
Mugnaini Rodolfo	5	»	
Giuseppe d'Ancona	2	»	
S. Durazzano	2	»	
D. Tortorici	1	»	
Angelo Villareale	2	»	
Natale D'Amico	2	»	
Limonta	3	»	
Giovanni Catatano	1	»	
Agostino D'Amico	2	»	
Salvatore Garsia	2	»	
Giuseppe Crovari	2	»	
Vittorio Natta	5	»	
Gio. Battista Valenza	1	»	
A. Sabetta	3	»	
Michele Venza	2	»	
Salv. Angelica	2	»	
P. Conversano	2	»	
Pier Domenico Ayra	2	»	
T. Lagomaggiore	1	»	
A. Leone	»	2	

Elia Vita Calvo	5	»
Ignazio Vajarelli	2	»
L. Curletto	3	»
Stresino	15	»
Pasquale Figuccio	3	»

Susa.

G. Venanzi, viceconsole d'Italia	»	50	»
Giuseppe Costa	»	25	»
Elia Costa	»	25	»
Giuseppe Morelli	»	10	»
Giuseppe Pignatari	»	10	»
B. Mainetto	»	25	»
Fratelli Uzan	»	25	»
Moisè Costa	»	10	»
Rosso Filippo	»	10	»
Jusel Sberro	»	10	»
D. d Is Costa	»	15	»
Giacomo Lumbroso	»	10	»
N. Pariente	»	10	»
Haim Pinhas	»	10	»
Prof. Michele Pellegrino	»	10	»
C. Moriglioni	»	10	»
Benech	»	5	»
Cugini Caleca	»	20	»
Jacob Melca	»	25	»
D. Cantini	»	10	»
Giuseppe Errera	»	5	»
Hai Carbaglio	»	5	»
Stefano Livolsi	»	3	4
Cadelli F.	»	25	»
Drieni Guila Huri	»	10	»
Moisè di Haim Sitbon	»	2	»
Pietro e Michele Castro	»	4	»
Scialom Zuili	»	10	»
Tomeo	»	3	4
Samuele Sitbon	»	10	»
Guttieres	»	10	»
Per E.^{ma} Medina Gabriele figlio	»	10	»
P. Squequo	»	4	»
Yda Sarfati	»	5	»
Bernardo Vajarello	»	5	»
Drieni Huri	»	5	»
V. Moro	»	15	»
C. Junes, interprete consolare	»	10	»

Sfax.

Avvocato Emanuele	25	»
Tapia	20	»
Avvocato Ferdinando	10	»
Avvocato A. L. f.lli	10	»
Perotti Giuseppe	10	»
Sabetta Luigi	10	»
Vignale Ernesto	10	»
Scordino Francesco	5	»
Niculi Limberi	5	»
Ghiggino Giuseppe	5	»
Lungo Gaetano	5	»
Avv.^{to} Vedova Rosina	5	»
Borsoni G. Battista	5	»
Campolo Pasquale	5	»
Scordino Salvatore	3	»
Ghiggino Enrico	5	»
Cardona Gili	10	»
Stimolo Arcangelo	5	»
Avvocato Carmelo	10	»
Ghidalia Salomone	1	»
Cremonini Giovanni	3	»
Ghiggino Achille	5	»
Zirah Israele	5	»
Galia Vincenzo	1	»
Giardina Salvatore	2	»
Pariente Alfonso	10	»
L. Marini	3	»
Fratelli D'Amico	5	»
Habsi	3	»

Monastir.

Dottor C. E. Marcone	»	10	»
Gab. di S. Medina	»	10	»
Iusef di B. Haiat	»	10	»
Samuele Sitbon	»	10	»
D. Sacuto	»	10	»
S. di D. Boccara	»	5	»
R. Calmarino	»	5	»
Giuseppe Bolognino	»	5	»
Giuseppe Viarello	»	5	»
V. Baruk	»	10	»
Alb. Setbon	»	5	»
Fedele Sciaccaluga	»	1	10
Gius. Sierra	»	2	»
Scialom Hajat	»	2	»
T. Rosso	»	2	»
Salv. Vajarello	»	2	»
Gius. Serra	»	5	6

Mehdia.

Daniele Lumbroso	10	»
Gabriele Flak	5	»
Hajem Enriquez	5	»
F. C. Sciaccaluga	5	»
Fratelli Scetbon	5	»
Fratelli Caccioppo	3	»
Salvatore Lumbroso	5	»
D. C. de Castro	5	»
Agostino Olanda	1	»
David Lumbroso	20	»

Gerba.

Giuseppe Pariente	20	»
Francesco Baldocci	5	»
Arturo Lumbroso	1	»
Salvatore Ajello	1	»
Antonio Majolini	1	»
Nicolao Tubarello	5	»
Leonardo Tombarello	2	»
Giuseppe Baldocci	3	»
Alfredo Lombardo	5	»
D'Amato Gaetano	1	»
David Spiteri	3	»
Vita Huia Cohen	5	»
Andrea Tombarello	1	»

Biserta.

Francesco Carpena	»	50	»
Fratelli Costa	»	25	»
T. N. Spizzichino	»	15	»
Antonio Serra	»	5	»
T. di S. Spizzichino	»	5	»
Giacomo Costa	»	10	»
Vito Greco	»	5	»
Luigi Carpena	»	5	»
Vincenzo Jacono	»	9	12
Angelo Coppola e famiglia	»	11	»

Giuseppe Coppola e famiglia	»	11 10
Damiano Ajello	»	10 »
Antonio Dispensa	»	3 4
Ed. Pellegrino	»	5 »
Alberto Certa	»	3 4
An. Pellegrino	»	5 »
Pasquale Cesario	»	8 2
Pancrazio Cesario	»	3 4
Stefano Costa	»	3 4
Gennaro Marzella	»	5 »
Lorenzo Jacono	»	9 12
A. David Cammeo	»	5 »
Fratelli Carpena	»	25 »
Padre Alessandro, cappuccino	»	8 »
	1949	»
Piastre tunisine 981 2/16, che equivalgono a Fr.	590	981 2
Totale Franchi	2539	

Tunisi, li 16 settembre 1879.

Il R. Agente e Console Generale: L. Macciò.

NOTIZIE DIVERSE

L'inaugurazione del monumento del Fréjus. — Fino dalle 9 del mattino, scrive il *Risorgimento* del 27, la truppa si schierava nelle vie che doveva percorrere il Reale corteggio, stabilivasi nella via Doragrossa, si ordinava nella piazza dello Statuto, e si collocava nei punti in cui era necessario che fosse libera la circolazione dei pedoni e delle vetture. Intanto i balconi si andavano adornando con festoni e con tappeti; da molte finestre si issavano le bandiere, molti poggiuoli si abbellivano con quel buon gusto tutto particolare ai torinesi. Ed in piazza dello Statuto mirabile era il colpo d'occhio! Le finestre ed i balconi fino all'ultimo gremiti di persone. Sulle soffitte si vedevano le intiere famigliuole dei nostri operai che si sforzavano di osservare la festa; perfin sui tetti molti e molti individui non dubitarono di portarsi onde assistere allo scoprimento del monumento. I palchi per gli invitati si andavano popolando; giungevano le rappresentanze operaie, i consiglieri comunali, i membri della Deputazione provinciale, deputati, senatori, generali, ammiragli, magistrati, sindaci delle diverse città d'Italia, professori dell'Università, consoli delle potenze estere e tanti altri che lungo sarebbe il nominare. Diremo solamente ancora che il gentil sesso non faceva difetto ed era degnamente rappresentato.

Alle 10 precise s'ode uno squillo di tromba, s'intuona la marcia Reale, ed ecco arrivare S. M. il Re Umberto, vestito da generale, acclamato dall'immensa folla che s'accalca sulla piazza. Ecco che la M. S. ascende la scaletta del palco Reale, ed è ricevuta dal Sindaco senatore Ferraris. Giungono in seguito le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta ed il Principe Eugenio di Carignano; arrivano pure i Gran Collari dell'Ordine dell'Annunziata, onorevoli Lanza e generale Della Rocca, i Presidenti del Senato e della Camera, onorevoli Tecchio e Farini, i Ministri Cairoli, Villa e Baccarini, il deputato Correnti e il generale Medici, aiutante di campo di Sua Maestà.

Immediatamente il Sindaco Ferraris fa un cenno e cadono le tele che coprono il monumento. Un applauso unanime echeggia sulla vasta e magnifica piazza, e da tutti si ammira l'opera che sarà una delle bellezze della città nostra.

S. M. il Re si fermò alquanto a contemplare il monumento, e quindi il Sindaco pronunziò il suo discorso, che sarà stato udito dai pochi a lui vicini, ma che doveva necessariamente non giungere all'orecchio di tutti gli altri spettatori.

Dopo ciò il sindaco presentava all'amato Sovrano i membri della Commissione, per ognuno dei quali S. M. ebbe cortesissime parole. Si pronunziava in seguito un discorso dal cav. Massimiliano Vezzosi, presidente della Commissione; a nome delle Società operaie parlava il signor G. Ubaldo Cassone; per la R. Accademia Albertina il cav. Carlo Felice Biscarra presentava a S. M. un pregiato indirizzo; e da ultimo il Ministro dei Lavori Pubblici, onorevole Baccarini, diceva brevi e belle parole che riscuotevano la approvazione di quanti le potevano udire.

Si firmava l'atto della consegna dal Re, dal Duca d'Aosta e dal Principe di Carignano, e S. M. col seguito discendeva dal palco e compieva un lento giro attorno al monumento. E qui S. M. incontrava i numerosi rappresentanti con bandiera delle Società operaie, e S. M. si fermava presso ognuno e gli rivolgeva le più affettuose parole, lo interrogava sulle condizioni della Società, stringeva a tutti la destra, mostrava insomma quell'affabilità divenuta oramai proverbiale.

Inutile dire che ad ogni momento nuove acclamazioni venivano dalla folla; inutile è il far sapere che i battimani si alternavano ai fragorosi evviva.

Compiuto il lento giro (erano omai le undici), S. M. ed i Reali Principi restituivansi ai Regi palazzi, salutati lungo la via dai continui ed universali applausi.

E così terminava la bella, la splendidissima festa, cui da tutti si lamentava l'assenza della graziosissima nostra Regina, trattenuta a Monza da una leggiera indisposizione.

La statua che sormonta il monumento venne fusa nel nostro arsenale. Così le arti della guerra s'intrecciano con quelle della pace. L'artefice di questa statua di bronzo è il cav. Dagnino, capo officina del nostro arsenale.

Al Dagnino si deve già la fusione del famoso cannone da 100, ed è in quella circostanza che egli fu insignito della croce di cavaliere. Fino a questi ultimi tempi bisognava far venire da altri paesi chi potesse dirigere sì difficili operazioni di fondita. Ora si fa tutto al nostro arsenale dai nostri bravi operai, diretti da abili ufficiali e da valenti capi tecnici.

— Ecco ora le iscrizioni che si leggono sul monumento:

A
Sommeiller Grattoni Grandis
Che unirono due popoli latini
Col traforo del Fréjus

———

Gli italiani riconoscenti
Auspice il Municipio di Torino
Le Società operaie iniziatrici
Eressero

———

Regnando Vittorio Emanuele II
Ebbe principio

———

Al cospetto di Umberto I
Il dì XXVI ottobre MDCCCLXXIX
Inaugurato

———

Marcello Panissera di Veglio
Presidente della R. Accademia Albertina
Inventava
L. Belli eseguiva il bozzetto
Altri allievi di scultura
Diretti da O. Tabacchi
Modellavano le statue
B. Ardy informava il concetto
1879.

— Il sindaco di Torino inviava a S. M. la Regina a Monza il seguente telegramma:

« 26 ottobre 1879 (ore 10 30 ant.).

« Plaudente immenso popolo S. M. il Re inaugurò ora monumento Fréjus; acclamando al Re faceva voti perchè completo ristabilimento preziosa salute potesse permettere alla graziosa Regina venire presto tra noi.

« *Sindaco* FERRARIS. »

Ed ha ricevuto la seguente risposta:

« 26 ottobre 1879 (ore 3 40 pom.).

« S. M. la Regina mi affida di esprimerle tutto il dispiacere provato di non aver potuto intervenire alla solenne inaugurazione del monumento del Fréjus. L'Augusta Sovrana, riconoscente dei voti affettuosi che V. S. le trasmetteva quale rappresentante dell'amata sua Torino, la ringrazia di cuore.

« Marchese DI VILLAMARINA. »

Regia Marina. — La 1ª divisione della squadra permanente composta delle corazzate *Principe Amedeo*, *Palestro* e avviso *Staffetta* ha lasciato Milazzo il 25 corrente.

Il R. trasporto *Europa* è entrato nel Tyne, diretto per New-Castle il 25 corrente.

Il 24 corrente la R. fregata *Vittorio Emanuele* (scuola di marina) è partita da Gaeta ed è giunta a Napoli il 26.

Lo stesso giorno giunse a Napoli il R. avviso *Staffetta*.

La R. cannoniera *Scilla* il 25 andante ha lasciato Gibilterra. A bordo tutti bene.

Monumento Galvani. — Ci è grato annunziare, scrive la *Gazzetta dell'Emilia* del 27, che S. M il Re ha voluto concorrere alla erezione del monumento al sommo fisico Luigi Galvani, che s'inaugurerà quanto prima nella nostra città, mediante un'offerta di lire 500.

Questo atto nobilissimo del Re d'Italia, in onore dell'illustre scienziato bolognese, non può che tornare gradito a tutti i nostri concittadini.

Bullettino archeologico. — Il fascicolo III di luglio-settembre del *Bullettino della Commissione archeologica comunale di Roma* contiene i seguenti lavori:

Di un grande deposito di anfore rinvenuto nel nuovo quartiere del Castro pretorio, del signor dottor Enrico Dressel.

Di un antico sigillo letterato di bronzo recentemente scoperto, del signor cav. prof. Carlo Lodovico Visconti.

La scuola politecnica svizzera. — Attualmente, scrive il *Journal de Genève* del 25, la scuola politecnica federale di Berna conta 500 allievi, vale a dire 150 più che nel 1878.

I superstiti di Trafalgar. — Martedì passato, a Londra, il 74° anniversario della battaglia di Trafalgar fu celebrato con un banchetto al quale assistevano parecchi ammiragli.

Degli ufficiali della flotta britannica che presero parte a quella sanguinosa giornata vivono ancora tre ammiragli e tre comandanti.

Monumento Cook. — A Whitby, nella contea di York, in Inghilterra, sorgerà fra breve un monumento in onore del capitano Cook.

Fu a Staithes, piccolo villaggio di pescatori vicino a quel porto, che il celebre navigatore trascorse i suoi primi anni; e allorquando intraprese i suoi viaggi intorno al mondo egli s'imbarcò a Whitby sopra navi costrutte in questo porto.

Sir Giorgio Elliot, membro del Parlamento, fece dono alla città di un terreno che fa parte della sua tenuta di West-Cliff, e su quel terreno farà erigere un monumento commemorativo, dall'alto del quale si vedranno benissimo il mare del Nord e la vallata dell'Esk.

Monumento Pouschkine. — La *Gazzetta di Mosca* annunzia che la solenne inaugurazione del monumento di Alessandro Pouschkine avrà luogo il dì 26 maggio 1880, giorno anniversario della nascita del celebre poeta e novelliere russo.

L'ORIENT. — I giornali inglesi ci apprendono che il più gran piroscafo che sia mai stato costrutto a Glasgow partirà presto pel suo viaggio di prova da Glasgow a Londra. Questa non solo è la più gran nave uscita dai cantieri di Glasgow, ma tra i vapori per trasporto non è sorpassata in dimensione che dal *Great Eastern*, costrutto a Londra, e dal *City of Berlin* fatto nei cantieri di Greenock. Prende così posto sulla lista di una mezza dozzina di bastimenti di commercio stazzanti più di 5000 tonnellate di registro.

Questo vapore, che si chiama l'*Orient*, fu costrutto dal signor John Elder e C., per il commercio coll'Australia, e sarà aggiunto alla linea diretta dei magnifici piroscafi tra Londra e le colonie d'Australia, precisamente nell'epoca richiesta per trasportare i visitatori all'Esposizione internazionale di Sydney.

Il tentativo di inviare dei grandi piroscafi da Londra direttamente ad Adelaide, Melbourne e Sydney, in modo che i passeggieri possano recarsi a condizioni moderate dall'Inghilterra in Australia senza cambiar bastimento, in quaranta giorni o meno, era affatto senza precedenti nel 1877, quando i signori Anderson e C. presero a nolo dalla *Pacific Steam Navigation Company* i vapori *Lusitania*, *Chimborazo* e *Curco* per il servizio d'Australia.

L'*Orient* è il primo vapore costrutto particolarmente per la linea; il suo spostamento in carico è di 9500 tonnellate; il suo tonnellaggio di registro 5400 tonnellate.

L'itinerario seguito dai vapori di questo servizio marittimo è, nell'andata, da Londra a Plymouth, ove imbarcano le valigie inglesi che trasportano senza sovvenzione, poi si dirigono su S. Vincenzo, indi al Capo. Si fermano qualche ora al Capo, passano ad Adelaide e proseguono verso Melbourne e Sydney.

Il viaggio di ritorno si fa dal canale di Suez, e questo tragitto è un po' più rapido. Nel suo ultimo viaggio da Adelaide a Plymouth il *Chimborazo* fece il percorso in 37 giorni e 10 ore, compreso il passaggio del canale di Suez e tutte le soste per l'approvvigionamento di carbone, ecc. L'*Orient* è stato particolarmente costrutto per questo servizio, e si calcola che sorpasserà considerevolmente i risultati dei suoi predecessori.

L'*Orient* ha quattro alberi, tre ponti in ferro, e conta tredici scompartimenti; per garanzia contro l'incendio i tre ponti sono divisi in sei compartimenti da cinque tramezze incombustibili, provvedute di porte a prova di fuoco. Avrà otto imbarcazioni, quattro delle quali armate per servire da canotti di salvamento. È disposto in modo da trasportare 120 passeggieri di prima classe, 130 di seconda e 300 di terza.

L'incendio del NUEROPAJANO. — Telegrafano da Nuova York al *Lloyd* che il bastimento *Nueropajano dell'Oceano*, proveniente dall'Avana e diretto a Neuritas, prese fuoco il 18 ottobre nel canale del Vecchio-Bahama.

Dei passeggieri, 42 perirono miseramente in mezzo alle fiamme, ma 17 persone dell'equipaggio furono salvate e vennero sbarcate alla Nuova Orleans.

Incendi in Russia. — Secondo il prospetto mensile pubblicato dal *Messaggiero Ufficiale* di Pietroburgo risulta che, nel decorso mese di settembre, nell'impero di Russia si ebbero a deplorare 3443 incendi, che cagionarono danni per la complessiva somma di 8,458,844 rubli.

Di quei 3443 incendi, 613 furono delittuosi, 844 furono cagionati da mancanza di precauzioni, 1784 da cause ignote e 162 dai fulmini.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 27 ottobre 1879 (ore 14 41).

Cielo coperto a Moncalieri e in qualche paese del centro; sereno o sparso di nubi nel resto d'Italia. Venti delle regioni nord freschi e forti con mare agitato a Genova, alla Palmaria, a Livorno, a Portotorres, a Brindisi e ai capi Leuca, Spartivento e Passaro. Venti deboli e mare calmo o mosso altrove. Barometro quasi stazionario sul Jonio; alzato 3 mm. in media altrove. Veneto 768, Messina e Palascia (Otranto) 763 mm. Pressioni aumentate 3 mm. anche nelle prossime stazioni dell'Austria. Nel periodo decorso pioggie leggiere nell'est della Sicilia. Nord forte nella Liguria occidentale. Prevarrà ancora il tempo buono con cielo qua e là annuvolato e qualche vento fresco, specialmente nell'Italia meridionale.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 ottobre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 5.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,4	766,6	765,9	766,6
Termomet. esterno (centigrado)	11,3	17,6	18,4	12,9
Umidità relativa....	80	56	51	87
Umidità assoluta...	8,02	8,37	8,01	9,65
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 9	N. 5	N. 1.	Calma
Stato del cielo.......	8. cirro-cumuli	6. strati	3. cirro-strati	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 18,8 C. = 15,0 R. | Minimo = 9,3 C. = 7,4 R.
Massimo termometrico al piano della città = 17,5 C.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 28 ottobre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	88 —	87 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 95
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 55
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	102 60
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	910 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2248 —
Banca Romana	"	1000 —	1000 —	— —	— —	1326 —	1324 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	564 —	563 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	900 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	466 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	406 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	268 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	701 —	700 —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	625 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	113 35	113 10	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 77	28 72	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 85	22 83	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1879: 90 45 fine pr.

Anglo-Romana per l'ill. a Gas 701, 700 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

ESTRATTO DI BANDO.
(2ª *pubblicazione*).

Nella udienza del giorno 1° dicembre 1879, alle ore 10 antimeridiane e seguenti, innanzi il Tribunale civile e correzionale di Viterbo si procederà sull'istanza del sig. Oreste Vanni di Viterbo ed a danno del signor Giuseppe Quadrani di Bagnaja (circondario di Viterbo) alla vendita per incanto giudiziale dei seguenti stabili, cioè:

1° Terreno vignato, seminativo, olivato, pascolivo, in contrada S. Marco, distinto in catasto coi numeri 479, 480, 481, 482, 483, della quantità superficiale di tavole 11 11, pari ad ettari 1, ari 11 e centiari 10, confinante la strada di S. Marco, eredi di Sante Venanzi coi nn. 405 e 406, Aquilanti col n. 477, Regis Domenico coi nn. 478 e 2499, Desideri Angelo col n. 484, salvi, ecc., gravato dell'annuo canone di scudo 1 37, pari a lire 7 36, alla Parrocchia di Fuori.

2° Terreno ortivo adacquativo, in contrada La Cava, distinto col n. di mappa 775, della superficie di tavole 3 28, pari ad ari 32 e centiari 80, confinante la strada della Cava, il fosso, Quadrani Francesco col n. 645, Buratti Nicola col n. 2569, salvi, ecc., gravato del canone di scudi 3 30, pari a lire 17 73, a favore dei fratelli Papini, compresi i nn. 2307 2578.

3° Terreno seminativo-pascolivo, seminativo-olivato, casa colonica e vignato, nella contrada Cerquajolo e Romanella, della quantità superficiale di tavole 88 97, pari ad ettari 8, ari 89 e centiari 70, distinto in catasto coi numeri 2574, 815, 2412, 2289, 229, 2577, confinante lo stradello, Piermartini Antonio col n. 814, Vanni Giuseppe coi numeri 2285, 2288, Giovannini Francesco, col n. 819, Desideri Angelo coi numeri 820, 821, Pascucci coi numeri 822, 823, Mercati Lorenzo col n. 816, Desideri Luigi col n. 817, salvi, ecc.

4° Terreno vignato-pascolivo, in contrada Gramignano, della quantità superficiale di tavole 7 77, pari ad ari 77 e centiari 70, in catasto coi numeri 933, 934 e 2763, confinanti la strada, Topi Giuseppe col numero 1569, fratelli Bellatreccia col numero 1572, Ragenesi Gaspare col n. 1574, Rossi Luigi col n. 239 e De Rossi Pietro Antonio col numero 9135.

5° Terreno castagnato-domestico-seminativo, in contrada Il Pereto, distinto in catasto coi numeri 1478, 1479, della superficie di tavole 7 92, pari ad ari 79 e centiari 20, confinante la strada Romana e la prebenda sotto il titolo di Santa Lucia, col n. 1475, salvi, ecc.

6° Terreno seminativo-castagnato, in detta contrada Il Pereto, distinto in catasto coi numeri 1889, 1890, 1891, della quantità superficiale di tavole 12 71, pari ad ettari 1, ari 27 e centiari 10, confinante la strada, il fosso, Calisti Francesco col n. 2608, Compagnia del Gonfalone col n. 1882, Poleggi Angelo col n. 1884, Colonna Sante col n. 1886, Bellatreccia coi numeri 1787 e 1788, la strada che lo interseca pel num. 1889, salvi, ecc.

7° Terreno ortivo-adacquativo ed ortivo-asciutto, in contrada La Cava, distinto in catasto coi numeri 2578 e 2307, della superficie di tavole 1 85, pari ad ari 18 e centiari 50, confinante la strada della Cava, Quadrani Francesco col n. 645, Bellatreccia Silvestro col numero 2819, Ferrari col num. 646, e la parte del canone sotto il numero 775, salvi, ecc.

8° Casa di abitazione posta in Bagnaja, via del Giuoco, composta di tre piani, compresi i soffitti, portata in catasto col numero di mappa 242, confinante Giuseppe Topi.

9° Un fabbricato ad uso di stalla, posto in Bagnaja, in contrada Sotto il Ponte, portato in catasto sotto il numero 213, confinante Lorenzo Mercati, il fosso, e al di sopra la volta del ponte, in prossimità del paese, salvi, ecc.

4917 LUIGI avv. SAVERI proc.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA TIBERINA

I signori azionisti della Banca Tiberina sono convocati in Assemblea generale straordinaria per il giorno 18 novembre prossimo, a un'ora pomeridiana, negli uffici della Banca stessa, via del Corso, 173, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Modificazione agli articoli 2, 12, 18 e 22 dello statuto.

A mente dell'art. 36 dello statuto per la validità delle deliberazioni dovranno essere presenti almeno quaranta azionisti che rappresentino i due quinti delle azioni in circolazione.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto almeno dieci giorni prima presso la Sede della Banca Tiberina in Roma, o presso il Banco di Sconto e di Sete in Torino.

I signori azionisti, a termini dell'art. 28 dello statuto, possono farsi rappresentare all'Assemblea da altro azionista con mandato speciale, anche per semplice lettera.

Roma, 10 ottobre 1879.

4626 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Velletri.

ESTRATTO DI BANDO DI VENDITA.
(2ª *pubblicazione*).

Nel giudizio di espropriazione immobiliare promosso da De Angelis Angelo, di Roma, contro Colaiori Silvestro, di Velletri,

Il cancelliere fa noto al pubblico che nell'udienza del 4 dicembre prossimo venturo, alle ore undici antimeridiane, avrà luogo avanti il suddetto Tribunale il primo incanto del seguente fondo sito in Velletri:

Casa in via S. Salvatore, distinta col numero di mappa 1160, confinante Isabella Leggi, ora Casini Raniero, e strada del SS. Salvatore.

L'incanto sarà aperto in un solo lotto sul prezzo di lire millecentonovantaquattro (L. 1194) offerto dal creditore istante.

L'offerente dovrà depositare anticipatamente in cancelleria, oltre il decimo del prezzo, lire 200 per le spese d'asta.

Velletri, li 16 ottobre 1879.

4937 Il canc. LEONI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 28 novembre 1879, innanzi il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso del seguente fondo, espropriato in danno di Francesco Barberi, ad istanza del sig. Carlo Vicari:

Terreno seminativo, vignato, con canneto e casa rurale, posto fuori Porta San Pancrazio e Cavalleggieri, vocabolo Villa Silvestri, di tavole 83 89, mappa 154, numeri 306, 307, 307|1, 307|2, 308, 309 e 302.

L'incanto verrà aperto su lire 14,503 e centesimi 38.

Tutte le altre condizioni trovansi descritte nel relativo bando originale.

4956 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.

L'anno 1879, il giorno sette ottobre, in Aquila degli Abruzzi,

La Corte di appello del Distretto degli Abruzzi sedente in Aquila, trovandosi riunita nella camera di consiglio, sezione civile,

Ordina si faccia luogo alla adozione della signora Maria Amalia Fioriti, di Montazzoli, fatta dal signor Emidio di Lello, di di Villa S. Maria.

Per copia conforme,
Aquila, 14 ottobre 1879.
Il cancelliere della Corte
4970 VINCENZO TROTTA.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Il signor pretore del suddetto mandamento, con suo decreto del 27 volgente ottobre, nominò il signor avvocato Alfredo Tartufari, domiciliato in via degli Uffici del Vicario, num. 11, a curatore della eredità giacente della fu Matilde Schwarz vedova Pallissard, deceduta in Roma, vicolo San Nicolò da Tolentino, num. 20, il 18 settembre prossimo passato.

Roma, 28 ottobre 1879.

4973 Il canc. VITTORIO GATTI.

NOTIFICA DI SENTENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Con mio atto d'oggi io sottoscritto Filippo Gasparri usciere al tribunale civile di Roma, specialmente destinato, ho, ad istanza della ditta D. Cravanzola e Compagnia, elettivamente domiciliata al vicolo Sciarra, n. 54, piano primo, presso il procuratore Eugenio Rossi, notificato, secondo le forme dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, al contumace conte Francesco Pellegrini, già domiciliato in via delle Botteghe Oscure, n. 56, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignota, la sentenza del Tribunale civile di Roma in data del 4 corrente ottobre, colla quale venne ammesso il seguente interrogatorio:

" Dica esso conte Francesco Pellegrini se non sia vero e legittimo debitore della residual somma di lire quattromila cinquecento ottantacinque resto prezzo di oggetti della Ditta instante venduteli. "

Roma, addì 27 ottobre 1879.

4961 GASPARRI FILIPPO usciere.

AVVISO. 4683
(3ª *pubblicazione*)

Santucci Ambrogio, di Verona, rende noto di avere ottenuto dal Governo un Attestato di privativa industriale, 30 settembre 1879, per un trovato designato col titolo: " Congegno Santucci, " applicato ai tamburi per accordarne " le pelli, separate l'una dall'altra. "

AMBROGIO SANTUCCI, di Verona.

AVVISO

Il cancelliere della Pretura di Valmontone rende noto a chiunque, che sotto il giorno 25 corrente i signori Bacci Teresa vedova Tommasi, tanto in nome proprio, quanto come madre, tutrice e curatrice dei minori Adele, Elvira, Luigi, Ercole e Gaetano figli del fu Cesare Tommasi, non che Eugenia Tommasi in Capuli dott. Cesare, domiciliati in Artena, hanno emessa dichiarazione nella locale cancelleria di accettare l'eredità col beneficio dell'inventario del fu Cesare Tommasi, decesso in Artena sotto il giorno 8 agosto 1879, senza avere premessa alcuna disposizione testamentaria.

Valmontone, 26 ottobre 1879.

4947 Il canc. A. GUIDOBONI.

REGIA PRETURA
del 5° mandamento di Roma.

Col giorno quattordici (14) del mese di ottobre milleottocentosettantanove (1879) con atto seguito nella cancelleria della suindicata pretura, la nobil donna signora contessa Ersilia Caetani, vedova del conte Giacomo Lovatelli, tanto in nome proprio quanto nell'interesse dei minori di lei figli Giovanni, Calisto, Alessandro, Vitoldo, Rosalia e Filippo Lovatelli, ha dichiarato di accettare, come di fatto accetta, col beneficio della legge e dell'inventario, l'eredità lasciata dal di lei marito e rispettivo padre conte Giacomo Lovatelli, decesso a Siena il ventisette (27) del testè decorso settembre.

Roma, 20 ottobre 1879.

4924 Dott. G. B. LOPEZ canc.

Ufficio del Registro Atti civili
in Genova.

Al volume 152 degli atti privati ed esteri, n. 10082, trovasi quanto segue:

Estratto dai verbali del 24 luglio 1878 del Consiglio di direzione della Corporazione The London Assurance.

Deliberato che questo Consiglio rinunzia ad ogni intenzione di estendere gli affari del ramo " Assicurazioni sulla vita " di questa Corporazione all'Italia o di stabilirvi agenzie, siccome venne proposto nella radunanza di questo Consiglio, tenutasi nel giorno 21 novembre 1877;

E che la nomina delli signori Granet, Brown e C. quali rappresentanti della Corporazione in Italia, fatta nella stessa radunanza, sia revocata.

Certifico che quanto precede è una fedele copia estratta dai verbali.

Firmato A. H. Bailey, attuario della *London Assurance Corporation.*

A tutti coloro ai quali le presenti perverranno, io Guglielmo Grain, della città di Londra, notaro pubblico regolarmente ammesso e giurato, colle presenti certifico che nel giorno della data di quest'atto è personalmente comparso nanti di me Arturo Hutcheson Bailey, attuario della *London Assurance Corporation*, il quale regolarmente firmò il sopra trascritto certificato alla mia presenza.

In fede di che ho qui apposto la mia firma e sigillo d'ufficio a Londra, questo giorno ventiquattro settembre, l'anno di nostro Signore 1879.

In testimonianza veritatis,
(*L. S.*) Firmato W. Grain not. pubbl.

Visto al Consolato generale d'Italia. Buono per attestazione della firma del signor W. Grain, notaio pubblico giurato di questa città.

Londra, 25 settembre 1879. (*L. S.*)
Il console generale
Firmato Roberto A. Heath.

Tradotto dall'inglese — Genova, il 29 settembre 1879.
(*L. S.*) Firmato A. Gervasio.
Int.-trad. e carta bollata L. 5 80.

Ministero degli Affari Esteri.
Visto per legalizzazione di firma.
Roma, addì 17 ottobre 1879.
(*L. S.*) Per l'incaricato
Firmato C. Benetti.

Registrato a Genova il ventidue ottobre 1879, R. 135, N. 10082. Esatte lire quattro e centesimi 80, cioè:

Dichiara . . . . L. 1 20
Mandato . . . . » 3 60
Totale . L. 4 80

Il ricevitore, firmato Capurro.

Per copia conforme alla traduzione dell'originale dall'idioma inglese, qui depositata, dalla quale venne desunta per mano di persona di mia confidenza sopra richiesta del causidico signor Sartorio,

Genova, 22 ottobre 1879.
P. C. T. Firmato Capurro.
Per autenticazione,
G. SARTORIO proc.

Si diffidano i terzi e gli assicurati e tutti quanti abbiano ragioni da far valere contro la suddetta Corporazione *The London Assurance*, a fare le loro opposizioni a norma di legge nel termine di tre mesi.

Per la suddetta Società
4951 G. SARTORIO proc.

AVVISO.

Il Regio Tribunale di commercio di Roma, con sentenza pubblicata il di ventitre ottobre 1879, ha dichiarato scusabile il fallito Luigi Mongini fu Giuseppe, di Torino, commerciante, apparecchiatore di gas, in Roma, via del Sudario, numeri 36 e 37.

Roma, dalla cancelleria del Tribunale di commercio, li ventisette ottobre 1879.

4957 Il cancelliere REGINI.

ESATTORIA DI PALIANO — COMUNE DI PALIANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 17 novembre 1879, nel locale della sala d'udienza, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Paliano, si procederà alle seguenti subaste di immobili:

1. A danno di Montesanti Giuseppe figlio del fu Luigi, proprietario, e Mariani Francesco fu Antonio, colono, domiciliati a Paliano — Terreno denominato Pacciano, confinanti Confraternita del Sagramento, Censi Giuseppe e strada, estensione are 5 30, sez. 2ª, part. 175 e 176, reddito catastale sc. 23 12, prezzo lire 71 99. Ritenuto a colonia da Mariani Francesco fu Antonio, che risponde 1|4 pel suolo ed 1|5 pel soprassuolo.

2. A danno di Vannutelli Andrea e fratelli del fu Gaetano, proprietari, e Scarfagna Angelo fu Antonio, colono — Terreno in contrada Fornaci, confinanti Tucci Antonio, Loreti Vincenzo, Tucci Savo Benedetto e Pietrangeli Gio. Antonio, estensione ari 3 22, sez. 2ª, part. 683, 871, 874, 875 e 876, reddito catastale sc. 13 69, prezzo lire 42 63. Ritenuto a colonia come sopra da Scarfagna Angelo fu Antonio, di Piglio, che risponde di 1|4 di tutti i prodotti — Altro terreno in contrada Fontana Tazza, confinanti Cenciarelli Teofilo, fratelli Rosina e fosso, estensione ari 7 31, sez. 2ª, part. 1581, 1589, 1590, reddito catastale sc. 28 07, prezzo lire 87 41. Libero.

3. A danno di Luciani Verdiana figlia di Giovanni in Alveti — Casa in via delle Galere, confinanti Oratorio della Santissima Annunziata, Papa Giuseppe e strada, sez. 1ª, part. 499|2, reddito imponibile lire 15, prezzo lire 73 26. Libera.

4. A danno di Romano Clementina di Giuseppe in Paravani — Casa al vicolo del Carmine, confinanti Clemenzia Domenico, Marielli Francesca e strada, sez. 1ª, part. 637|2, reddito imponibile lire 22 50, prezzo lire 107 45. Libera.

5. A danno di Rojate Anna di Gio. Battista — Casa al vicolo Capo Croce, confinanti Masi Giovanni, fratello e sorelle, sez. 1ª, part. 329|2, reddito imponibile lire 15, prezzo lire 73 26. Libera.

6. A danno di Graziosi Giuseppe fu Gio. Paolo — Terreno seminativo in contrada Monticchio, confinanti Tucci Serafino e Colonna principe in più lati, estensione are 3 54, sez. 2ª, part. 2380 e 2381, reddito catastale sc. 8 40, prezzo lire 26 16. Libero.

7. A danno di Frajegari Luigi del fu Antonio — Terreno denominato Canale, confinanti Vitti Filippo, Prili Saverio ed Oratorio della Santissima Annunziata, estensione are 8 94, sez. 2ª, part. 2046, 2047, 2048 e 2049, reddito catastale sc. 32 54, prezzo lire 101 33. Libero.

8. A danno di Michetti Giovannina del fu Domenico vedova Ambrosi, proprietaria, e Fiori Giovanni, colono — Terreno in contrada Perazzello, confinanti Confraternita del Santissimo Sagramento, Tucci Savo Benedetto e Colonna Pincipe, sez. 1ª, estensione are 6 92, part. 1788, reddito catastale sc. 12 11, prezzo lire 37 71. Ritenuto a colonia dal suddetto Giovanni Fiori, che risponde di 1|4 di tutti i prodotti.

9. A danno di Alveti Maria Rosa in Ruzziconi — Casa vicolo Capo Croce, confinanti Carabella Vincenzo, Chiadroni Domenico e strada, sez 1ª part. 336|2, reddito catastale sc. 37 50, prezzo lire 183 15. Libera.

10. A danno di Fratocchi Antonio del fu Domenico — Casa con passo comune, via del Forte, confinanti Fratocchi Carlo e fratelli, Cenciarelli Desiderato e strada, sez. 1ª, part. 715|2, 2564, reddito imponibile lire 39 86, prezzo lire 194 68. Libera.

11. A danno di Frajegari Francesco fu Quirino — Casa al vicolo Censi, confinanti Dorascenzi Giacomo, Dorascenzi Andrea e strada, sez. 1ª, part. 185|2, reddito imponibile lire 30, prezzo lire 146 52. Libera.

12. A danno di Alveti Vincenzo fu Andrea Antonio — Terreno in contrada Piano de' Colli, confinanti Vetti Filippo, Coltellacci Maria e strada, estensione are 2 65, sez. 2ª, part. 1628, reddito catastale sc. 12 45, prezzo lire 38 77 Libero.

13. A danno della Cappellania di S. Antonio — Terreno in contrada Cervinara S. Croce, confinanti Tucci Antonio, Sideri eredi del fu Filippo e strada, estensione are 4 55, sezione 1ª, part. 1732, reddito catastale sc. 12 06, prezzo lire 37 55. Libero.

14. A danno di Cenciarelli Giuliana vedova Renzimucchi — Terreno in contrada Diomada, confinanti Damiani Giuseppe e strada in due lati, estensione are 0 90, sez. 2ª, part. 1137 e 1138, reddito catastale sc. 6 98, prezzo lire 21 73. Libero.

15. A danno di Durante Angelo fu Basilio — Terreno in contrada Mola del Casale, confinanti Colonna principe in più lati, Bufoletta Esuberanzio e strada, estensione are 6 15, sezione 3ª, part. 1683, reddito catastale sc. 33 33, prezzo lire 102 85. Libero.

16. Alviani Vincenzo fu Quirico — Casa in via Colle Forcella, confinanti Colonna Andrea e Tucci Antonio in più lati, sez. 4ª, part. 252, reddito imponibile lire 12, prezzo lire 58 61. Libera.

17. A danno di Fratocchi Gioachino fu Domenico — Terreno in contrada Le Tofa, confinanti De Paolis Luigi, Parrocchia di S. Anna, e fosso, estensione are 1 52, sez. 1ª, part. 2041, reddito catastale sc. 6 05, prezzo lire 18 83. Libero. — Altro terreno in contrada Canale, confinanti Bufolotti Angelo, Giannetti Domenico e fosso, estensione are 3, sez. 2ª, part. 2063, reddito catastale lire 3 51, prezzo lire 10 93. Libero.

18. A danno di Toti Teresa fu Agostino in Lupi — Casa in via del Carmine, confinanti Prili Giuseppe, Fiori Giuseppina e strada, sez. 1ª, part. 508|3, 509, reddito imponibile lire 15, prezzo lire 73 26. Libera.

19. A danno di Lucianelli Giuseppe fu Andrea — Terreno in contrada Abbaizzi, confinanti Lucianelli Vincenzo, Calzelli Gaetano e strada, estensione are 6 36, sezione 3ª, part. 786, 789, 1788, 1868, reddito catastale sc. 68 44, prezzo lire 68 44. Libero.

20. A danno di Mariconi Loreto fu Angelo — Terreno in contrada Muratella, confinanti Fratocchi Pietro, De Santis Cesare, fosso e strada, estensione are 14 58, sez. 2ª, part. 857 e 858, reddito catastale scudi 26 57, prezzo lire 82 73. Libero.

21. A danno di Massimi Luigi del fu Giuseppe — Terreno in contrada Femina Morta, confinanti Colonna principe, stradello e fosso, estensione are 4 50, sezione 2ª, part. 2607 e 2616, reddito catastale scudi 27 49, prezzo lire 85 62. Libero.

22. A danno di Massimi Giuseppe fu Francesco — Terreno in contrada Le Fornaci, confinanti Fratocchi Pietro e Compagnia del Gonfalone in due lati, estensione are 2 44, sez. 2ª, part. 2921, reddito catastale scudi 9 25, prezzo lire 28 81. Enfiteuta alla Compagnia del Gonfalone.

23. A danno di Giovannoni Luigi fu Antonio — Terreno denominato Torretta, confinanti Cenciarelli Angelo e fratelli e la strada a due lati, estensione are 1 79, sezione 2ª, part. 1819, reddito catastale scudi 7 64, prezzo lire 23 79 Libero.

24. A danno di Agnatelli Luigi fu Salvatore, Maria Paolina ed Adelina con la madre, vedova Cognoli Teresa — Terreno seminativo in contrada Fontana Nuova, confinanti Jacovacci Vincenzo, eredi Scovalli, strada e fosso, estensione are 9 66, sez. 2ª, part. 1062, 2568, reddito catastale sc. 46 43, prezzo lire 144 58. Libero.

25. A danno di Graziosi Luigi fu Cristoforo, proprietario, e Massimi Domenico fu Gio. Battista, colono — Terreno in contrada Le Pastene, confinanti Santini Gregorio e fratelli, Tucci Savo Benedetto e strada, estens. are 11 71, sez. 3ª, part. 1411, 1412 e 1491, reddito catastale sc. 63 78, prezzo lire 198 61. Libero. — Altro terreno in contrada Muratelle, confinanti Fratocchi Pietro, strada e fosso, estensione are 6 36, sez. 2ª, part. 851, 853, 854, reddito catastale sc. 11 85, prezzo lire 36 90 — Ritenuto a colonia da Massimi Domenico fu Gio. Battista, del Piglio, che risponde di 1|4 di tutti i prodotti.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 24 novembre 1879, ed il secondo nel giorno 1º dicembre successivo, nel luogo ed ore suindicati.

Paliano, li 17 ottobre 1879.

4963 Per l'Esattore — *Il Collettore*: B. BERTINI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Roma.

Ad istanza del signor procuratore generale presso la Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere nel Tribunale civile di questa città, notifico al signor Amato Domenico, nella sua qualità di figlio ed erede del defunto ricevitore dei RR. DD. in Castelvetrano, fu signor Amato Vincenzo, l'atto di citazione del prefato procuratore generale, del 5 agosto 1879, con cui si cita esso Amato Domenico, nella suddetta sua qualifica, a comparire personalmente o per mezzo di procuratore speciale avanti la Presidenza della sullodata Corte in quell'udienza che piacerà fissare all'eccellentissimo presidente della medesima, per sentire autorizzare la spedizione di una seconda copia in forma esecutiva delle decisioni 24 novembre 1862, 12 settembre 1864 e 19 dicembre detto, emesse dalla disciolta Commissione temporanea di Palermo, nella revisione dei conti a tutto il 1861 nella provincia siciliana a carico del di lui autore.

Ho notificata al medesimo la ordinanza del signor presidente della 3ª sezione della ripetuta Corte del 10 settembre 1879, colla quale si fissa l'udienza del giorno 12 dicembre corrente anno per pronunciare in contraddittorio od in contumacia di esso notificato e di altri citati in ordine alla domanda del procuratore generale, e l'ho finalmente citato a comparire pel ripetuto oggetto nella fissata udienza del 9 dicembre 1879, mediante la inserzione del presente sunto e tutte le altre formalità prescritte dall'articolo 141 della Procedura civile, essendo esso signor Domenico Amato d'ignoto domicilio, residenza e dimora.

Roma, 21 ottobre 1879.

4960 GARBARINO MICHELE usciere.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Roma.

A richiesta del signor procuratore generale presso la Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Garbarino Michele usciere nel Tribunale sullodato ho notificato alla signora Luisa Attisgenti l'atto di citazione del prefato procuratore generale delli 19 luglio 1579, con cui si cita la medesima nella qualità di madre e rappresentante le sue figliuole Flora e Flavia Sorrentino, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, non che nell'altra di lei qualifica di coerede del signor Domenico Sorrentino, cauzionante del contabile signor Brescia Luigi, a comparire personalmente, o per mezzo di speciale procuratore, avanti la ripetuta Corte, sezione 3ª, in quell'udienza che verrà fissata dal presidente della medesima, onde assistere alla discussione del conto delle riscossioni e versamenti sull'esercizio del 1864, nella gestione tenuta dal detto contabile nell'ufficio di Registro di San Giorgio la Molara dal 1º gennaio al 19 febbraio detto anno, e sentir pronunciare la di lui condanna al pagamento di lire 1062 57, coi relativi interessi e spese, e sentirsi dichiarare personalmente tenuta a pagare in favore dell'erario tanta parte delle lire 2965, ammontare del biglietto di tenuta, per quanto basti al soddisfacimento dell'indicato debito.

Le ho pure notificato la Presidenziale ordinanza del 4 ottobre corrente, con cui si fissa l'udienza che terrà la 3ª sezione della ridetta Corte il giorno 18 dicembre 1879, e la ho citata a comparire nell'udienza stessa sull'oggetto sopra indicato, mediante tutte le formalità prescritte dall'art. 141 della Procedura civile, essendo essa d'ignoto domicilio, residenza e dimora.

Roma, 21 ottobre 1879.

4959 L'usciere GARBARINO MICHELE.

PROVINCIA DI SONDRIO — MANDAMENTO DI CHIAVENNA

Consorzio per la sistemazione del fiume Mera

Avviso d'Asta.

Nel primo esperimento d'asta tenutosi oggi essendosi deliberata l'aggiudicazione dei lavori del 1° e 2° tronco di arginatura del fiume Mera, giusta i progetti dell'ing. Guido Parravicini portanti le date 11 febbraio 1875 e 29 gennaio 1877, si avverte che da oggi fino alle 5 pomeridiane del giorno 7 novembre si riceveranno offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione risultato nell'esperimento medesimo.

L'aggiudicazione del 1° tronco essendosi fatta con un ribasso del 15 75 0[0 (lire quindici e centesimi settantacinque per cento), l'importo di lire 190,858 20 pei lavori viene a ridursi a lire 160,798 03, e l'offerta da presentarsi non potrà essere minore del 19 9625 0[0 (lire diciannove, centesimi novantasei, diecimillesimi venticinque per cento).

L'aggiudicazione del 2° tronco essendosi fatta con un ribasso dell'11 20 0[0 (lire undici e cent. venti per cento), l'importo di lire 253,418 pei lavori viene a ridursi a lire 225,035 18, e l'offerta da presentarsi non potrà essere minore del 15 64 0[0 (lire quindici e centesimi sessantaquattro per cento).

Per adire all'asta gli aspiranti dovranno presentare alla Delegazione consorziale un certificato d'idoneità ad eseguire lavori di simil genere, e dovranno depositare presso la stessa Delegazione a titolo di cauzione provvisoria:

Pel 1° tronco la somma di lire 2000 (duemila).
Pel 2° tronco la somma di lire 3000 (tremila).

Pel 1° tronco la cauzione definitiva è fissata in lire 20,000 (ventimila).
Pel 2° tronco la somma di lire 30,000 (trentamila).

Il termine per l'ultimazione dei lavori è fissato in mesi diciotto dalla data del verbale di consegna, che seguirà immediatamente dopo l'approvazione del contratto d'appalto, e per tutte le pratiche d'asta si seguiranno le norme stabilite dalla legge 20 aprile 1869, n. 5026, sulla Contabilità generale dello Stato e dal successivo regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, per l'esecuzione della medesima.

Chiavenna, 23 ottobre 1879.

Il Presidente: ALBERTO PESTALOZZI.

4946 *Il Segretario*: Ing. AGUSTONI CESARE

COMUNE DI NETTUNO

Avviso di vigesima.

L'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativo e comunale, della tassa di mattazione, e del diritto di peso e misura pubblica per l'anno 1880, è stato oggi aggiudicato al prezzo di lire 15,520.

Ora si rende noto che il termine utile a presentare su detta somma l'aumento del ventesimo, o di altro maggiore, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 12 novembre p. v.

Nettuno, li 27 ottobre 1879.

Il Sindaco: F. VALENTINI.

4969 *Il Segretario*: LUIGI DE LUCA.

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 novembre 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 237 nel comune di Lettere, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 696 80.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 545.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli addì 25 ottobre 1879

4943 *L'Intendente*: TARANTO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PERUGIA (12ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 4 novembre corrente anno, alle ore undici antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Piazza San Lorenzo, n. 16, casa Friggeri), ed avanti al signor direttore, si terrà pubblico incanto, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di frumento.

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali					
Perugia	Nazionale	3000	10	300	L. 600	3	Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, e cioè la 1ª rata nei 10 giorni successivi a quello in cui i provveditori avranno ricevuto l'avviso di approvazione del contratto, e le successive consegne saranno effettuate parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la 1ª e la 2ª, e così tra la 2ª e la 3ª.

Il grano sarà nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1879, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente al campione ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il campione è visibile presso questa Direzione, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore dodici merid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano non saranno ulteriormente accettate offerte.

Si avverte che in caso di deserzione d'incanto saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Tutte le spese inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Perugia, 25 ottobre 1879.

Per detta Direzione

4955 *Il Sottotenente Commissario*: PLONER.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 12 novembre p. v., in questa Regia Prefettura, avanti l'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, si addiverrà col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla quinquennale manutenzione delle opere d'arte delle Boe di tonneggio e da ormeggio del nuovo Porto di Livorno e delle imbarcazioni addette all'ufficio del Genio civile locale, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 119,664, stante l'aumento dell'otto per cento sui prezzi di perizia, il cui presunto ammontare primitivo era di lire 110,800.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870 e di quello speciale in data 15 maggio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio suddetto.

La manutenzione decorrerà dal 1° gennaio 1880 e durerà fino a tutto il 31 dicembre 1884.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta della Tesoreria provinciale di Livorno, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5700, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 11,100 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Livorno, dall'Uffizio di Prefettura, li 26 ottobre 1879.

4965 *Il Segretario delegato*: A. LUCCHESI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 12 ottobre 1879, per la provvista di

Sbarre in acciaio per canne di fucili, mod. 1870, *fucinate, N.* 25000, *a L.* 2 80 *caduna, L.* 70,000,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni centosettanta, in cinque distinte rate di n. 5000 sbarre, la prima delle quali dopo giorni 50 e le altre di 30 in 30 giorni successivi, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 22 58 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 30 ottobre 1879, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 11 antimeridiane alle 12 meridiane dei giorni non festivi.

Sarà tuttavia facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 25 ottobre 1879. Per la Direzione

4968 *Il Segretario*: AIMASSO GIUSEPPE.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

AVVISO DI CONCORSO

pel conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Tempio.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con R. decreto dei 22 novembre 1871, num. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Tempio, nel circondario di Tempio, nella provincia di Sassari.

A tale effetto nel giorno 11 novembre 1879, alle ore 10 antim., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza provinciale delle Finanze in Sassari l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito di Sassari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n° 18 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

Pei tabacchi	Nazionali Quint. 11 338	pel compless. importo di	L.	101,030 16
	Esteri . . Id. »	id.		» »
	In complesso . . Quint. 11 338	id.	L.	101,030 16

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa dei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 1 90 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 1919 57.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 881 64, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1037 93, e coll'aggiunta del reddito della rivendita calcolato in lire 500 24 ammonterebbe in totale a lire 1538 17.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza provinciale delle Finanze in Sassari.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In tabacchi pel valore di . . . . . L. 10,000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza provinciale delle Finanze in Sassari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 1000 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli art. 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno.

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Sassari, 21 ottobre 1879.

4950 *L'Intendente*: FRICON.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.